

**STATUTO  
DELL' ASSOCIAZIONE di  
PROMOZIONE SOCIALE**

**PERFETTA**

**LETIZIA**

**Con sede in OSTRA via Ringhiera, 1**



Ostra, lì 10 novembre 2009

Redazione statuti precedenti:

Ostra, lì 10 gennaio 2005

Ostra, lì 21 dicembre 2008

## **STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE “ PERFETTA LETIZIA ”**

### **ART. 1**

#### **COSTITUZIONE SEDE E DENOMINAZIONE**

E' costituita, ai sensi delle disposizioni vigenti, l'associazione denominata “**PERFETTA LETIZIA**” con sede in Ostra, via Ringhiera n. 1.

L'Associazione è regolata dalla normativa di cui al Codice Civile e dal presente Statuto, non ha fini di lucro e gli eventuali utili devono essere destinati alla realizzazione delle finalità istituzionali di cui all'art. 3.

L'Associazione assume nella propria denominazione ed in qualsiasi segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico la locuzione “Associazione di Promozione Sociale ai sensi della Legge 383/2000 e della L.R. 9/2004.

L'Associazione svolge prevalentemente la propria attività nell'ambito territoriale della Regione Marche. Può comunque svolgere la propria attività, dopo delibera dell'Assemblea Ordinaria, in qualunque altro paese del mondo.

### **ART. 2**

#### **DURATA**

L'Associazione ha durata illimitata

### **ART. 3**

#### **SCOPO E OGGETTO SOCIALE**

L'Associazione intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale, In particolare, l'Associazione orienta la propria attività al fine di:

- Promuovere la formazione dei propri iscritti sul piano spirituale e sociale
- Promuovere nel mondo i principi evangelici che stanno alla base della famiglia con adeguati incontri formativi e giornate di promozione e sensibilizzazione.
- Intraprendere ogni altra iniziativa tendente a valorizzare i principi espressi dalla regola emanata da papa Paolo VI° per l'Ordine Francescano Secolare nel 1978 che viene allegata al presente statuto.

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

Per la realizzazione dei propri scopi l'Associazione si propone in particolare di:

- Aprire delle case di pronta Accoglienza per Persone in Età Adulta a partire dalla prima che sarà realizzata nella sede dell'associazione sita ad OSTRÀ (AN) in via Ringhiera, 1 avuta in comodato d'uso dai Frati Minori della Provincia Picena S. Giacomo della Marca fino al 2023
- Promuovere la sensibilizzazione dei cittadini italiani in merito all'emergenza sanitaria delle ULCERE di BURULI esistente in Costa d'Avorio e in oltre trenta nazioni nel mondo
- Organizzare giornate di annuncio, raccolte fondi, convegni, mostre e quant'altro si individuerà in seno all'associazione per finanziare le proprie iniziative

### **ART. 4**

#### **I SOCI**

L' Associazione è aperta a tutti coloro che, interessati alla realizzazione delle finalità istituzionali, ne condividano lo spirito e gli ideali.

L'adesione all'Associazione è volontaria ed avviene secondo le modalità di cui al successivo art. 5. I soci si dividono in:

- 1) **soci fondatori**, si considerano tali i soci che hanno partecipato all'Assemblea costituente, deliberando la costituzione dell'Associazione;
- 2) **soci iniziali**, si considerano tali tutti i soci che sono stati indicati nei documenti trasmessi per la registrazione della A.P.S. alla regione Marche nell'elenco nominativo delle persone che ricoprono cariche associative non individuati come soci fondatori;
- 3) **soci ordinari**, si considerano tali tutti i soci che aderiranno successivamente all'Associazione;
- 4) **soci onorari o benemeriti**, si considerano tali coloro che vengono insigniti di tale qualifica, per volontà dell'Assemblea, perché hanno contribuito in maniera determinante con la loro opera o il loro sostegno ideale od economico alla vita dell'Associazione;

Tutti i soci hanno diritto di voto, ad eccezione dei minorenni, e comunque uguali diritti e doveri.

I soci onorari o benemeriti possono essere dispensati dal versamento delle quote sociali.

## **ART. 5**

### **MODALITA' DI AMMISSIONE DEI SOCI**

L'ammissione a socio è subordinata alla presentazione di apposita domanda scritta da parte degli interessati. Sulle domande di ammissione si pronuncia il Consiglio Direttivo, le eventuali reiezioni debbono essere motivate dal presidente o un suo delegato.

Il Consiglio Direttivo cura l'annotazione dei nuovi aderenti nel libro soci.

## **ART. 6**

### **PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO**

La qualità di socio si perde per decesso, per esclusione, per decadenza o per recesso.

Il recesso da parte dei soci deve essere comunicato in forma scritta all'Associazione almeno tre mesi prima dello scadere dell'anno in corso (*vedi art. 24<sup>comma 2</sup> c.c.*).

L'esclusione dei soci è deliberata dal consiglio e ratificata dalla prima Assemblea:

- 1) per comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione;
- 2) per persistenti violazioni degli obblighi statutari e regolamentari;
- 3) quando, in qualunque modo, arrechino danni morali o materiali all'Associazione;
- 4) per indegnità;

Il socio decade automaticamente in caso di mancato versamento della quota associativa per 1 anno. L'importo dell'ammontare della quota annuale è da versare a partire dal 1 gennaio di ogni anno successivo a quello sociale.

L'ammontare della quota annuale sarà trasmessa per iscritto a tutti i soci entro la data del 31 dicembre.

La stessa dovrà essere versata entro il 31 marzo a seguire.

La mancata corresponsione della quota annuale per tale data fa decadere automaticamente il socio.

Prima di procedere all'esclusione devono essere contestati per iscritto al socio gli addebiti che allo stesso vengono mossi, consentendo facoltà di replica tranne che per l'ipotesi di decadenza per morosità per la quale l'esclusione si perfeziona automaticamente con il decorrere del termine previsto per il pagamento.

Il socio receduto o escluso non ha diritto alla restituzione delle quote associative versate (*vedi art. 24<sup>comma 4</sup> c.c.*).

## **ART. 7**

### **DIRITTI E DOVERI DEI SOCI**

Tutti i soci hanno diritto:

- 1) a partecipare effettivamente alla vita dell'Associazione;
- 2) a partecipare all'Assemblea con diritto di voto;
- 3) ad accedere alle cariche associative;
- 4) a prendere visione di tutti gli atti deliberati e di tutta la documentazione relativa alla gestione dell'Associazione con possibilità di ottenerne copia;
- 5) a proporre nuove iniziative da intraprendere

Tutti i soci sono tenuti:

- 1) ad osservare il presente statuto, gli eventuali regolamenti interni e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi;
- 2) a frequentare l'Associazione, collaborando con gli organi sociali per la realizzazione delle finalità associative;
- 3) a mantenere sempre un comportamento corretto nei confronti dell'Associazione e a non attuare iniziative che si rivelino in contrasto con le aspirazioni che ne animano l'attività;
- 4) a versare la quota associativa annuale **tranne i soci onorari o benemeriti**;

Fermi restando i predetti diritti e doveri, l'Associazione garantisce a tutti i soci la disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'Associazione.

## **ART. 8**

### **ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE**

Sono Organi dell'Associazione:

- 1) l'Assemblea dei soci;
- 2) il Consiglio direttivo (o *Consiglio di Amministrazione* o *Giunta Esecutiva*);
- 3) il Presidente o Ministro dell'Associazione;
- 4) Il Vice-presidente o Vice-ministro;
- 5) Il Segretario;
- 6) l'Economo;
- 7) l'Addetto alla Formazione o Maestro di Formazione;
- 8) Il Collegio dei revisori dei conti;

L'elezione degli organi dell'Associazione non può essere in alcun modo vincolata o limitata ed è informata a criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.

Il Consiglio direttivo può decidere di nominare fino a due componenti da aggiungere, ai cinque che lo compongono, a cui affidare particolari compiti e/o mansioni senza la deliberazione dell'Assemblea dei Soci.

## **ART. 9**

### **ASSEMBLEA**

L'Assemblea è composta da tutti i soci ed è l'organo sovrano dell'Associazione.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione.

Ogni socio potrà farsi rappresentare in Assemblea da un altro socio con delega scritta. Ogni socio non potrà ricevere più di due deleghe.

## **ART. 10**

### **CONVOCAZIONE DELL' ASSEMBLEA**

L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria, su convocazione del Presidente, almeno una volta all'anno per l'approvazione del Bilancio e ogni qualvolta lo stesso Presidente o il Consiglio direttivo o almeno un decimo degli associati ne ravvisino l'opportunità (*vedi art. 20 c.c.*).

L'Assemblea ordinaria indirizza tutta la vita dell'associazione ed in particolare:

- 1) approva i bilanci consuntivo e preventivo;
- 2) elegge i componenti del Consiglio direttivo, del Collegio dei revisori;
- 3) delibera gli eventuali regolamenti interni e le sue variazioni;
- 4) delibera l'esclusione dei soci;
- 5) delibera su tutte le questioni attinenti alla gestione sociale, che il Consiglio direttivo riterrà di sottoporle.

L'Assemblea straordinaria delibera:

- 1) sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;
- 2) sullo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del suo patrimonio.

Sia l'Assemblea ordinaria che quella straordinaria sono presiedute dal Presidente o in sua assenza dal Vice-presidente e, in assenza di entrambi dal componente del Consiglio direttivo più anziano di età.

Le convocazioni sono effettuate mediante avviso scritto da recapitarsi ai soci almeno 10 giorni (ridotti a 3 giorni in caso di convocazione urgente) prima della data della riunione contenente ordine del giorno, luogo, data e orario della prima e della eventuale seconda convocazione, *che non può essere fissata prima che siano trascorse 72 ore (ridotte a 6 ore in caso di convocazione urgente) dalla prima convocazione*, o in alternativa mediante analogo avviso da affiggersi all'albo della sede sociale almeno trenta giorni prima della data dell'Assemblea.

In difetto di convocazione formale o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le adunanze cui partecipano di persona o per delega tutti i soci.

## **ART. 11**

### **VALIDITA' DELL' ASSEMBLEA**

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei soci più uno.

In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati (*vedi art. 21' c.c.*).

## **ART. 12**

### **VOTAZIONI**

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide quando siano approvate dalla maggioranza dei presenti, eccezion fatta per le deliberazioni riguardanti la modifica dell'atto costitutivo e dello statuto, per le quali è necessaria la presenza di almeno tre quarti dei soci e il voto favorevole della maggioranza dei presenti, e per la deliberazione riguardante lo scioglimento dell'Associazione e la relativa devoluzione del patrimonio residuo, per la quale è necessaria la presenza dei tre quarti e il voto favorevole di tutti i presenti (*vedi art. 21 c.c.*). Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità gli amministratori non hanno diritto di voto (*vedi art. 21' c.c.*).

## **ART. 13**

### **VERBALIZZAZIONE**

Le deliberazioni adottate dall'Assemblea dovranno essere riportate su apposito libro dei verbali a cura del Segretario e da questi sottoscritte insieme al Presidente.

Le delibere assembleari devono essere pubblicate mediante affissione all'albo della sede.

## **ART. 14**

### **CONSIGLIO DIRETTIVO**

Il Consiglio direttivo è l'organo di amministrazione e di direzione dell'Associazione.

Esso è formato da 5 membri, nominati dall'Assemblea dei soci fra i soci medesimi.

I membri del Consiglio direttivo rimangono in carica 3 anni e sono rieleggibili.

Possono fare parte del Consiglio esclusivamente i soci maggiorenni.

Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, uno o più dei componenti il Consiglio direttivo decadano dall'incarico, il Consiglio medesimo può provvedere alla loro sostituzione nominando i primi tra i non eletti, che rimangono in carica fino allo scadere dell'intero Consiglio. Nell'impossibilità di attuare detta modalità o nel caso in cui decada oltre la metà dei membri del Consiglio, l'Assemblea deve provvedere alla nomina di un nuovo Consiglio direttivo.

Il Consiglio direttivo nomina al suo interno un Vice-presidente, un Segretario, un Economo e un Addetto alla Formazione.

Al Consiglio direttivo sono attribuite le seguenti funzioni:

- 1) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- 2) curare l'organizzazione di tutte le attività dell'Associazione;
- 3) curare l'osservanza delle prescrizioni statutarie e degli eventuali regolamenti;
- 4) predisporre gli eventuali regolamenti che di volta in volta si renderanno necessari, facendoli approvare dall'Assemblea dei soci;
- 5) predisporre il bilancio preventivo e consuntivo;
- 6) provvedere agli affari di ordinaria amministrazione che non siano di competenza dell'Assemblea dei soci ivi compresa la determinazione della quota associativa annuale.

Il Consiglio direttivo è presieduto dal Presidente o in caso di sua assenza dal Vice-presidente e, in assenza di entrambi, dal componente del Consiglio più anziano di età.

Il Consiglio direttivo è convocato di regola ogni mese e ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o almeno tre consiglieri ne facciano richiesta. Assume le proprie deliberazioni con la presenza della maggioranza dei suoi membri ed il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti: in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Le convocazioni devono essere effettuate mediante avviso scritto, da recapitarsi almeno 5 giorni prima della data della riunione, contenente ordine del giorno, luogo, data ed orario della seduta. In difetto di convocazione formale o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le riunioni cui partecipano tutti i membri del Consiglio direttivo.

I verbali di ogni adunanza del Consiglio, redatti a cura del Segretario e sottoscritti dallo stesso e da chi ha presieduto la riunione, vengono conservati agli atti.

L'ingiustificata assenza di un consigliere a più di 5 riunioni annue del Consiglio direttivo, comporta la sua immediata decadenza dalla carica. Il consigliere decaduto non è immediatamente rieleggibile.

Il Consiglio direttivo può attribuire ad uno o più dei suoi membri il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto dell'associazione.

## **ART. 15**

### **IL PRESIDENTE**

Il Presidente è eletto dall'Assemblea a maggioranza dei voti, egli è il rappresentante legale dell'Associazione, nonché Presidente dell'Assemblea dei soci e del Consiglio direttivo.

In caso di sua assenza o impedimento le sue funzioni spettano al Vice-presidente o, in assenza, al membro del Consiglio più anziano d'età.

Il Presidente ha la firma sociale sugli atti che impegnano l'Associazione sia nei riguardi dei soci che dei terzi.

Il Presidente cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio direttivo e, in caso d'urgenza, ne assume i poteri chiedendo ratifica allo stesso dei provvedimenti adottati nella riunione immediatamente successiva, che egli dovrà contestualmente convocare.

## **ART. 16**

### **I LIBRI SOCIALI E I REGISTRI CONTABILI**

I libri sociali e i registri contabili essenziali che l'Associazione deve tenere sono:

- 1) il libro dei soci;
- 2) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea;
- 3) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio direttivo;
- 4) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio dei revisori dei conti;
- 5) il libro giornale della contabilità sociale;
- 6) il libro dell'inventario;

Tali libri, prima di essere posti in essere, devono numerati, timbrati e firmati dal Presidente e dal Segretario-economista in ogni pagina.

## **ART. 17**

### **IL VICE PRESIDENTE**

Il Vice presidente rappresenta l'Associazione in tutti i casi in cui il Presidente sia impossibilitato a farlo, e quando abbia ricevuto apposita delega dal Presidente stesso.

## **ART. 18**

### **IL SEGRETARIO**

Il Segretario è scelto dal Consiglio Direttivo tra i suoi membri. Egli dirige gli uffici di segreteria dell'Associazione, cura il disbrigo delle questioni correnti, attenendosi alle direttive impartitegli dal Presidente.

Il Segretario firma la corrispondenza corrente e svolge ogni altro incarico che di volta in volta gli viene affidato dal Presidente e che lo Statuto gli riconosce.

## **ART. 19**

### **L'ECONOMISTA**

L'Economista è scelto dal Consiglio Direttivo tra i suoi membri.

Egli è responsabile della consistenza di cassa e banca e deve rendicontare trimestralmente al Consiglio direttivo le modalità ed i termini di impiego delle somme spese dall'Associazione nello svolgimento dell'attività sociale.

## **ART. 20**

### **L'ADDETTO ALLA FORMAZIONE**

L'Addetto alla Formazione è scelto dal Consiglio Direttivo tra i suoi membri.

Egli è responsabile della formazione di soci cultura e umana dei soci e non soci. Per tale motivo predisporrà un piano annuale e pluriennale di formazione e sensibilizzazione dei soci e da proporre anche ai non soci da presentare al Consiglio direttivo e all'Assemblea Ordinaria per l'approvazione.

## **ART. 21**

### **COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e da due membri supplenti, nominati dall'Assemblea anche fra i non soci.

Il Collegio nomina al proprio interno un Presidente.

Il Collegio dei Revisori ha il compito di controllare la gestione amministrativa e contabile dell'Associazione, con particolare riguardo alla consistenza di cassa ed all'operato del segretario-economista.

Partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio direttivo e dell'Assemblea.

Alla fine di ciascun esercizio, i revisori predisporranno un'apposita relazione ai bilanci, nella quale esporranno all'Assemblea dei soci le risultanze delle verifiche effettuate nel corso d'anno.

## **ART. 22**

### **GRATUITA' DEGLI INCARICHI**

Tutte le cariche menzionate nel presente Statuto sono normalmente gratuite, salvo il rimborso delle spese debitamente documentate sostenute in nome e per conto dell'Associazione e/o per l'assolvimento di uno specifico incarico, ove preventivamente autorizzate dall'Assemblea.

E' vietata, comunque, la corresponsione ai componenti gli organi amministrativi e di controllo di emolumenti individuali annui superiori al compenso massimo previsto dal D.P.R. n. 645/1994 e dal decreto legge n. 239/1995, convertito nella legge n. 336/1995, e successive modificazioni ed integrazioni, per il Presidente del Collegio sindacale delle s.p.a.

## **ART. 23**

### **PATRIMONIO**

Il patrimonio sociale è indivisibile, da esso l'Associazione trae le risorse economiche per il proprio funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività, ed è costituito:

- 1) da beni mobili o immobili pervenuti all'Associazione a qualsiasi titolo;
- 2) dai contributi dei propri soci;
- 3) da contributi, erogazioni, donazioni e lasciti diversi;
- 4) da entrate derivanti da convenzioni o da cessioni di beni o servizi agli associati o ai terzi.

I contributi degli aderenti sono costituiti dalle quote associative annuali, stabilite dall'Assemblea e da eventuali contributi straordinari, stabiliti dall'Assemblea che ne determina l'ammontare.

All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o non siano effettuate a favore di Onlus che per legge, statuto o regolamento facciano parte della medesima e unitaria struttura.

L'Associazione deve impiegare gli eventuali utili o avanzi di gestione per la realizzazione delle proprie attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

## **ART. 24**

### **ESERCIZIO SOCIALE**

L'esercizio sociale decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Entro quattro mesi dalla fine di ogni esercizio verrà predisposto dal Consiglio direttivo il bilancio consuntivo ed il bilancio preventivo del successivo esercizio da presentare per l'approvazione in Assemblea (*vedi art. 20 c.c.*).

I bilanci devono restare depositati presso la sede dell'Associazione i 15 giorni che precedono l'Assemblea, convocata per la loro approvazione, a disposizione di tutti i soci.

## **ART. 25**

### **SCIoglimento**

Lo scioglimento dell'Associazione (*vedi art. 27 c.c.*) è deliberato dall'Assemblea dei soci che deve nominare uno o più liquidatori, preferibilmente tra gli amministratori ed i soci, stabilendone i poteri.

In caso di scioglimento per qualunque causa, l'Associazione devolve il suo patrimonio ad altre organizzazioni con finalità identiche o analoghe (*vedi art. 31 c.c.*).

## **ART. 26**

### **RINVIO**

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni contenute nel codice civile e nelle leggi vigenti in materia.



Segretario dell'A.P.S. "Perfetta Letizia"  
*Grazia Rosaria Di Gregorio*

Il Presidente dell'A.P.S. "Perfetta Letizia"  
*Giorgio Sartini*

Ostra, lì 10 novembre 2009

ALLEGATO ALLO STATUTO DELL'A.P.S:  
**“PERFETTA LETIZIA”**

**REGOLA**  
**DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE**

Ostra 10 novembre 2009

## LETTERA APOSTOLICA DI APPROVAZIONE

PAOLO PAPA VI  
*ad perpetuam rei memoriam*

Il serafico Patriarca San Francesco d Assisi, mentre era in vita ed anche dopo la sua preziosa morte, ha invogliato molti a servire Dio in seno alla famiglia religiosa da lui fondata, ma ha attirato anche innumerevoli laici ad entrare nelle sue istituzioni rimanendo nel mondo, per quanto era loro possibile. Difatti, per servirci delle parole del nostro Predecessore Pio XI, "sembra... non esservi stato mai alcuno in cui brillasse più viva e più somigliante l'immagine di Gesù Cristo e la forma evangelica di vita che in Francesco. Pertanto egli che si era chiamato *l'Araldo del Gran Re*, giustamente fu salutato quale un *altro Gesù Cristo* per essersi presentato ai contemporanei e ai secoli futuri quasi Cristo redivivo, dal che seguì che, come tale, egli vive tuttora agli occhi degli uomini e continuerà a vivere per tutte le generazioni avvenire" (Encicl. «*Rite expiatis*» 30 aprile 1926; AAS, 18 [1926] p. 154). Noi siamo lieti che il «carisma francescano» ancora oggi vigoreggi per il bene della Chiesa e della comunità umana, nonostante il serpeggiare di dottrine accomodanti e la crescita di tendenze che allontanano gli uomini da Dio e dalle cose soprannaturali.

Con lodevole impegno e con una comune azione le quattro Famiglie Francescane per un decennio hanno studiato per elaborare una nuova Regola del Terz'Ordine Franceseano Secolare o, come ora viene chiamato, Ordine Franceseano Secolare. Ciò è sembrato necessario sia per le mutate condizioni dei tempi, sia per le disposizioni e gli incoraggiamenti dati in proposito dal Concilio Ecumenico Vaticano II.

Perciò i dilette figli, i quattro Ministri Generali degli Ordini Francescani ci hanno rivolto la istanza perché approvassimo la Regola in tal modo preparata. E noi, seguendo l'esempio di alcuni Nostri Predecessori, ultimo dei quali Leone XIII, volentieri abbiamo deciso di accondiscendere alle suppliche. In tal modo Noi, nutrendo fiducia che la forma di vita predicata da quel mirabile Uomo d'Assisi riceverà un nuovo impulso e fiorirà con vigore, dopo aver consultato la Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari, che ha esaminato con diligenza il testo presentato, avendo tutto ponderato attentamente, con sciente e matura deliberazione, approviamo e confermiamo, con la Nostra Apostolica autorità per mezzo di queste Lettere, la Regola dell'Ordine Franceseano Secolare, e vi annettiamo la forza della sanzione apostolica, purché concordi con l'esemplare che si conserva nell'archivio della Sacra Congregazione per i religiosi e gl'Istituti Secolari, di cui le prime parole sono «*Inter spirituales familias*», le ultime «*ad normam Constitutum, petenda*».

Con la presente Lettera e con la Nostra autorità abrogiamo la precedente Regola di quello che era chiamato Terz'Ordine Franceseano Secolare. E stabiliamo che queste Lettere restino ferme e raggiungano il loro scopo ora e nell'avvenire nonostante qualsiasi cosa in contrario

Dato a Roma, presso San Pietro, sotto l'anello del Pescatore, il 24 giugno 1978, anno 16° del Nostro pontificato.

## Prologo

### ESORTAZIONE DI SAN FRANCESCO AI FRATELLI E ALLE SORELLE DELLA PENITENZA

*Nel nome del Signore!*

#### **Di quelli che fanno penitenza**

Tutti coloro che amano il Signore con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente, con tutta la loro forza (cf. *Mc* 12,30) ed amano il loro prossimo come se stessi (cf. *Mt* 22,39), ed odiano il proprio corpo con i suoi vizi e peccati, e ricevono il corpo ed il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, e fanno degni frutti di penitenza: quanto mai sono felici questi e queste, facendo tali cose e perseverando in esse, perché su di esse riposerà lo spirito del Signore (cf. *Is* 11,2) e stabilirà in essi la sua abitazione e la sua dimora (cf. *Gv* 14,23), e sono figli del Padre celeste, di cui fanno le opere, e sono sposi, fratelli e madri del nostro Signore Gesù Cristo (cf. *Mt* 12,50).

Siamo sposi quando con il vincolo dello Spirito Santo l'anima fedele si congiunge al nostro Signore Gesù Cristo. Gli siamo fratelli, quando facciamo la volontà del Padre che è nei cieli (*Mt* 12,50). Madri, quando lo portiamo nel nostro cuore e nel nostro corpo (cf. *I Cor* 6,20) per virtù dell'amor di Dio e di pura e sincera coscienza; lo partoriamo con le opere sante, che debbono illuminare gli altri con l'esempio (cf. *Mt* 5,16).

O come è cosa gloriosa, avere un Padre santo e grande nei cieli! O come è cosa santa, avere un tale sposo, paraclito, bello e ammirabile! O come è cosa santa e come è cosa amabile, possedere un tale fratello ed un tale figlio, piacevolissimo, umile, pacifico, dolce, amabile e sopra tutte le cose desiderabile: il Signore nostro Gesù Cristo, che diede la sua vita per le pecore (cf. *Gv* 10,15) e pregò il Padre dicendo: Padre santo, conserva nel tuo nome (*Gv* 17,11) quelli che mi hai dato nel mondo; erano tuoi e tu li hai dati a me (*Gv* 17,6). E le parole che hai dato a me, io le ho date a loro; ed essi le hanno ricevute ed hanno creduto veramente che io sono uscito da te ed hanno conosciuto che tu mi hai inviato (*Gv* 17,8). Prego per essi e non per il mondo (cf. *Gv* 17,9). Benedicili e santificali (*Gv* 17,17) e per essi io santifico me stesso (*Gv* 17,19). Non prego solo per essi, ma anche per quanti crederanno in me per la loro parola (*Gv* 13,20) affinché siano santificati nella unità (cf. *Gv* 17,23) come noi (*Gv* 17,11). E voglio, o Padre, che, dove sono io, siano anch'essi con me, perché possano vedere la mia gloria (*Gv* 17,24) nel tuo regno (*Mt* 20,21). Amen.

#### **Di quelli che non fanno penitenza**

Tutti quelli e quelle, che non fanno penitenza, e non ricevono il corpo ed il sangue del nostro Signore Gesù Cristo, e vivono nei vizi e peccati e camminano dietro alta prava concupiscenza ed alle cattive brame della loro carne, e non osservano quanto promisero al Signore, e servono col

corpo al mondo, ai desideri carnali ed alle sollecitudini del secolo ed agli affari di questa vita: schiavi del diavolo, di cui sono figli e di cui fanno le opere (cf. *Gv* 8,41), sono ciechi, perché non riconoscono la vera luce, il Signore nostro Gesù Cristo. Non possiedono la sapienza spirituale, perché non possiedono il Figlio di Dio che è la vera sapienza del Padre, dei quali è scritto: La loro sapienza è stata divorata (*Sal* 106,27); e: Maledetti coloro che si allontanano dai tuoi comandi (*Sal* 118,21).

Vedono e lo riconoscono, sanno di fare il male e lo fanno e così consapevolmente mandano in rovina la loro anima. Aprite gli occhi, o ciechi, ingannati dai vostri nemici: dalla carne, dal mondo e dal diavolo; poiché è cosa dolce per il corpo commettere il peccato e gli è cosa amara farlo servire a Dio; poiché tutti i vizi ed i peccati escono dal cuore degli uomini e da lì procedono, come dice il Signore nel Vangelo (cf. *Mc* 7, 21).

E così non avete niente di buono in questo mondo e non ne avrete per il futuro. E pensate di possedere a lungo le cose vane di quaggiù, ma vi fate imbrogliare, poiché verrà un giorno ed un'ora, che non pensate, che non conoscete e che ignorate; s'ammala il corpo, s'avvicina la morte e così l'uomo muore di una morte amara. E dovunque, in qualsiasi tempo e modo l'uomo muoia in peccato mortale senza penitenza e soddisfazione, se può soddisfare e non soddisfa, allora il diavolo rapisce la sua anima dal suo corpo con tanta angustia e tribolazione, che nessuno può immaginare, tranne colui che ciò subisce. E saranno loro tolti (cf. *Lc* 8,18; *Mc* 4,25) tutti i talenti ed il potere e la scienza e la sapienza (*2 Par* 1,12), che credevano di possedere. E lasciano tutto ai parenti ed agli amici e dopo che essi si sono tolti e divisi i suoi beni soggiungono: Maledetta sia l'anima sua, poiché avrebbe potuto darci di più e guadagnare di più di quanto non abbia guadagnato. I vermi (intanto) divorano il corpo, e così hanno mandato alla malora il corpo e l'anima nel breve periodo di tempo di questo mondo, e se ne andranno all'inferno, ove saranno tormentati all'infinito. Per la carità che è Dio (cf. *1 Gv* 4,16), preghiamo tutti coloro, ai quali giungerà questa lettera, di ricevere benignamente per amore di Dio queste olezzanti parole del nostro Signore Gesù Cristo, come sopra riferite. E quanti non sanno leggere, se le facciano leggere spesso; e le conservino presso di sé mettendole santamente in pratica sino alla fine, perché sono spirito e vita (*Gv* 6,64). E coloro che non faranno ciò, saranno tenuti a rendere conto nel giorno del giudizio (cf. *Mt* 12,36) davanti al tribunale del nostro Signore Gesù Cristo (cf. *Rm* 14,10).

## Capitolo I

### L'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE (OFS)<sup>1</sup>

1. Tra le famiglie spirituali, suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa<sup>2</sup>, quella Francescana riunisce tutti quei membri del Popolo di Dio, laici, religiosi e sacerdoti, che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo, sulle orme di S. Francesco d'Assisi<sup>3</sup>.  
In modi e forme diverse, ma in comunione vitale reciproca, essi intendono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa<sup>4</sup>.
2. In seno a detta famiglia, ha una sua specifica collocazione l'Ordine Franciscano Secolare. Questo si configura come un'unione organica di tutte le fraternità cattoliche sparse nel mondo e aperte ad ogni ceto di fedeli, nelle quali i fratelli e le sorelle, spinti dallo Spirito a raggiungere la perfezione della carità nel proprio stato secolare, con la Professione si impegnano a vivere il Vangelo alla maniera di S. Francesco e mediante questa Regola autenticata dalla Chiesa<sup>5</sup>.
3. La presente Regola, dopo il *Memoriale propositi* (1221) e dopo le Regole approvate dai Sommi Pontefici Nicolò IV e Leone XIII, adatta l'Ordine Franciscano Secolare alle esigenze ed attese della santa Chiesa nelle mutate condizioni dei tempi. La sua interpretazione spetta alla Santa Sede e l'applicazione sarà fatta dalle Costituzioni Generali e da Statuti particolari.

---

<sup>1</sup> Denominato anche con il nome di Fraternità Francescana Secolare o con la sigla T.O.F. corrispondente al Terzo'Ordine Franciscano.

<sup>2</sup> Lumen Gentium 43.

<sup>3</sup> Pio XII, 1.7.1956, *Discorso ai Terziari*, I.

<sup>4</sup> *Apostolicam Actuositatem*, 4,8.

<sup>5</sup> Can. 702,1 [314].

## Capitolo II

### LA FORMA DI VITA

4. La regola e la vita dei francescani secolari è questa: osservare il vangelo di nostro Signore Gesù Cristo secondo l'esempio di S. Francesco d'Assisi, il quale del Cristo fece l'ispiratore e il centro della sua vita con Dio e con gli uomini<sup>6</sup>. Cristo, dono dell'Amore del Padre, è la via a Lui, è la verità nella quale lo Spirito Santo ci introduce, è la vita che Egli è venuto a dare in sovrabbondanza<sup>7</sup>.  
I francescani secolari si impegnino, inoltre, ad una assidua lettura del Vangelo, passando dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo<sup>8</sup>.
5. I francescani secolari, quindi, ricerchino la persona vivente e operante di Cristo nei fratelli, nella sacra Scrittura, nella Chiesa e nelle azioni liturgiche. La fede di S. Francesco che dettò queste parole: «Niente altro vedo corporalmente in questo mondo dello stesso altissimo Figlio di Dio se non il suo santissimo Corpo e il santissimo Sangue» sia per essi l'ispirazione e l'orientamento della loro vita eucaristica.
6. Sepolti e resuscitati con Cristo nel Battesimo che li rende membri vivi della Chiesa, e ad essa più fortemente vincolati per la Professione, si facciano testimoni e strumenti della sua missione tra gli uomini, annunciando Cristo con la vita e con la parola.  
Ispirati a S. Francesco e con lui chiamati a ricostruire la Chiesa, si impegnino a vivere in piena comunione con il Papa, i Vescovi e i Sacerdoti in un fiducioso e aperto dialogo di creatività apostolica<sup>9</sup>.
7. Quali «fratelli e sorelle della penitenza»<sup>10</sup>, in virtù della loro vocazione, sospinti dalla dinamica del Vangelo, conformino il loro modo di pensare e di agire a quello di Cristo mediante un radicale mutamento interiore che lo stesso Vangelo designa con il nome di «conversione», la quale, per la umana fragilità, deve essere attuata ogni giorno<sup>11</sup>.  
In questo cammino di rinnovamento il sacramento della Riconciliazione è segno privilegiato della misericordia del Padre e sorgente di grazia<sup>12</sup>.
8. Come Gesù fu il vero adoratore del Padre, così facciano della preghiera e della contemplazione l'anima del proprio essere e del proprio operare<sup>13</sup>.  
Partecipino alla vita sacramentale della Chiesa, soprattutto all'Eucaristia, e si associno alla preghiera liturgica in una delle forme della Chiesa stessa proposte, rivivendo così i misteri della vita di Cristo.

---

<sup>6</sup> *I Celano* 18. 115.

<sup>7</sup> *Gv* 3,16; 10,10; 14,6.

<sup>8</sup> *Apostolicam Actuositatem* 30, 8.

<sup>9</sup> Paolo VI, 19.5.1971, *Discorso ai Terziari*, III.

<sup>10</sup> *Memoriale propositi*.

<sup>11</sup> *Lumen Gentium* 8; *Unitatis Redintegratio* 4; *Paenitemini*, Pream.

<sup>12</sup> *Presbyterorum ordinis* 18,2.

<sup>13</sup> *Apostolicam Actuositatem*, 4, 1-3.

9. La Vergine Maria, umile serva del Signore, disponibile alla sua parola e a tutti i suoi appelli, fu circondata da Francesco di indicibile amore e fu designata Protettrice e Avvocata della sua famiglia<sup>14</sup>. I francescani secolari testimoniano a Lei il loro ardente amore, con l'imitazione della sua incondizionata disponibilità e nella effusione di una fiduciosa e cosciente preghiera<sup>15</sup>.
10. Unendosi all'obbedienza redentrice di Gesù, che depose la sua volontà in quella del Padre, adempiano fedelmente agli impegni propri della condizione di ciascuno nelle diverse circostanze della vita<sup>16</sup>, e seguano Cristo, povero e crocifisso, testimoniandolo anche fra le difficoltà e le persecuzioni<sup>17</sup>.
11. Cristo, fiducioso nel Padre, scelse per Sé e per la Madre sua una vita povera e umile<sup>18</sup>, pur nell'apprezzamento attento e amoroso delle realtà create; così, i francescani secolari cerchino nel distacco e nell'uso una giusta relazione ai beni terreni, semplificando le proprie materiali esigenze; siano consapevoli, poi, di essere, secondo il Vangelo, amministratori dei beni ricevuti a favore dei figli di Dio.  
Così, nello spirito delle «Beatitudini», s'adoperino a purificare il cuore da ogni tendenza e cupidigia di possesso e di dominio, quali «pellegrini e forestieri» in cammino verso la Casa del Padre<sup>19</sup>.
12. Testimoni dei beni futuri e impegnati nella vocazione abbracciata all'acquisto della purità di cuore, si renderanno così liberi all'amore di Dio e dei fratelli<sup>20</sup>.
13. Come il Padre vede in ogni uomo i lineamenti del suo Figlio, Primogenito di una moltitudine di fratelli<sup>21</sup>, i francescani secolari accolgano tutti gli uomini con animo umile e cortese, come dono del Signore<sup>22</sup> e immagine di Cristo.  
Il senso di fraternità li renderà lieti di mettersi alla pari di tutti gli uomini, specialmente dei più piccoli, per i quali si sforzeranno di creare condizioni di vita degne di creature redente da Cristo<sup>23</sup>.
14. Chiamati, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, a costruire un mondo più fraterno ed evangelico per la realizzazione del Regno di Dio, consapevoli che «chiunque segue Cristo, Uomo perfetto, si fa lui pure più uomo», esercitino con competenza le proprie responsabilità nello spirito cristiano di servizio<sup>24</sup>.

---

<sup>14</sup> 2 *Cel*, 198.

<sup>15</sup> *Lumen Gentium* 67; *Apostolicam Actuositatem* 4, 10.

<sup>16</sup> *Lumen Gentium*, 41.

<sup>17</sup> *Lumen Gentium*, 42, 2.

<sup>18</sup> *Lettera a tutti i fedeli*, 5.

<sup>19</sup> *Rm* 8, 17; *Lumen Gentium*, 7, 5.

<sup>20</sup> *Ammonizioni*, 16; *1 Lettera a tutti i fedeli*, 69

<sup>21</sup> *Rm* 8,29.

<sup>22</sup> 2 *Cel* 85; *Lettera a tutti i fedeli*, 26; *Regola n.b.* 7,15.

<sup>23</sup> *Regola n.b.* 9,3; *Mt* 25,40.

<sup>24</sup> *Lumen Gentium*, 31; *Gaudium et spes*, 93.

15. Siano presenti con la testimonianza della propria vita umana ed anche con iniziative coraggiose tanto individuali che comunitarie, nella promozione della giustizia, ed in particolare nel campo della vita pubblica impegnandosi in scelte concrete e coerenti alla loro fede<sup>25</sup>.
16. Reputino il lavoro come dono e come partecipazione alla creazione, redenzione e servizio della comunità umana<sup>26</sup>.
17. Nella loro famiglia vivano lo spirito francescano di pace, fedeltà e rispetto della vita, sforzandosi di farne il segno di un mondo già rinnovato in Cristo<sup>27</sup>.  
I coniugati in particolare, vivendo le grazie del matrimonio, testimonino nel mondo l'amore di Cristo per la sua Chiesa. Con una educazione cristiana semplice ed aperta, attenti alla vocazione di ciascuno, camminino gioiosamente con i propri figli nel loro itinerario umano e spirituale<sup>28</sup>.
18. Abbiano inoltre rispetto per le altre creature, animate e inanimate, che «dell'Altissimo portano significazione»<sup>29</sup>, e si sforzino di passare dalla tentazione di sfruttamento al francescano concetto di fratellanza universale.
19. Quali portatori di pace e memori che essa va costruita continuamente, ricerchino le vie dell'unità e delle fraterne intese, attraverso il dialogo, fiduciosi nella presenza del germe divino che è nell'uomo e nella potenza trasformatrice dell'amore e del perdono<sup>30</sup>.  
Messaggeri di perfetta letizia, in ogni circostanza, si sforzino di portare agli altri la gioia e la speranza<sup>31</sup>.  
Innestati alla Risurrezione di Cristo, la quale dà il vero significato a Sorella Morte, tendano con serenità all'incontro definitivo con il Padre<sup>32</sup>.

---

<sup>25</sup> *Apostolicam Actuositatem*, 14.

<sup>26</sup> *Gaudium et spes*, 67, 2; *Regola n.b.*, 7, 4; b., 5, 2.

<sup>27</sup> *Regola Leone XIII*, 11, 8.

<sup>28</sup> *Lumen Gentium*, 41, 5; *Apostolicam Actuositatem*, 30, 2. 3.

<sup>29</sup> *1Cel* 80; *Cantico delle Creature*, 4.

<sup>30</sup> *Regola Leone XIII*, II, 9; *Tre Compagni*, 14, 58.

<sup>31</sup> *Ammonizioni*, 21; *Regola n.b.*, 7, 17:

<sup>32</sup> *Gaudium et spes*, 78, 1-2.

## Capitolo III

### LA VITA IN FRATERNITÀ

- 20.** L'Ordine Francescano Secolare si articola in fraternità a vari livelli: locale, regionale, nazionale e internazionale. Esse hanno singolarmente la propria personalità morale nella Chiesa<sup>33</sup>. Queste fraternità di vario livello sono tra di loro coordinate e collegate a norma di questa Regola e delle Costituzioni.
- 21.** Nei diversi livelli, ogni fraternità è animata e guidata da un consiglio e un Ministro (o Presidente), che vengono eletti dai Professi in base alle Costituzioni<sup>34</sup>. Il loro servizio, che è temporaneo, è impegno di disponibilità e di responsabilità verso i singoli e verso i gruppi. Le fraternità al loro interno si strutturano, a norma delle Costituzioni, diversamente secondo i vari bisogni dei loro membri e delle loro regioni, sotto la guida del Consiglio rispettivo.
- 22.** La fraternità locale ha bisogno di essere canonicamente eretta, e così diventa la cellula prima di tutto l'Ordine e un segno visibile della Chiesa, comunità di amore. Essa dovrà essere l'ambiente privilegiato per sviluppare il senso ecclesiale e la vocazione francescana, nonché per animare la vita apostolica dei suoi membri<sup>35</sup>.
- 23.** Le domande di ammissione all'Ordine Francescano Secolare vengono presentate ad una fraternità locale, il cui Consiglio decide l'accettazione dei nuovi fratelli<sup>36</sup>. L'inserimento si realizza mediante un tempo di iniziazione, un tempo di formazione di almeno un anno e la Professione della Regola<sup>37</sup>. A tale sequenza di sviluppi è impegnata tutta la fraternità anche nel suo modo di vivere. Riguardo all'età per la Professione e al segno francescano distintivo<sup>38</sup>, ci si regoli secondo gli Statuti. La Professione è di per sé un impegno perpetuo<sup>39</sup>.
- I membri che si trovino in difficoltà particolari, cureranno di trattare i loro problemi con il Consiglio in fraterno dialogo. Il ritiro o la definitiva dimissione dall'Ordine, se proprio necessaria, è atto di competenza del Consiglio di Fraternità, a norma delle Costituzioni.<sup>40</sup>
- 24.** Per incrementare la comunione tra i membri, il Consiglio organizzi adunanze periodiche ed incontri frequenti, anche con altri gruppi francescani, specialmente giovanili, adottando i mezzi più appropriati per una crescita di vita francescana ed ecclesiale, stimolando ognuno

---

<sup>33</sup> Can. 687 [309].

<sup>34</sup> Can. 697 [309].

<sup>35</sup> Pio XII, 1.7.1956, *Discorso ai Terziari*, 3.

<sup>36</sup> Can. 694 [307].

<sup>37</sup> *Memoriale propositi*, 29-30.

<sup>38</sup> *I Cel* 22.

<sup>39</sup> *Memoriale propositi*, 31.

<sup>40</sup> Can. 696 [308].

alla vita di fraternità<sup>41</sup>. Una tale comunione prosegue con i fratelli defunti con l'offerta di suffragi per le loro anime<sup>42</sup>.

**25.** Per le spese occorrenti alla vita della Fraternità e per quelle necessarie alle opere di culto, di apostolato e di carità, tutti i fratelli e le sorelle offrano un contributo commisurato alle proprie possibilità. Sia poi cura delle fraternità locali di contribuire alle spese dei Consigli delle fraternità di grado superiore<sup>43</sup>.

**26.** In segno concreto di comunione e di corresponsabilità, i Consigli ai diversi livelli, secondo le Costituzioni, chiederanno religiosi idonei e preparati per l'assistenza spirituale ai Superiori delle quattro Famiglie religiose francescane, alle quali da secoli è collegata la Fraternità Secolare.

Per favorire la fedeltà al carisma e la osservanza della Regola e per avere maggiori aiuti nella vita di fraternità il ministro o presidente, d'accordo con il Consiglio, sia sollecito nel chiedere periodicamente la visita pastorale ai competenti Superiori religiosi<sup>44</sup> e la visita fraterna ai responsabili di livello superiore, secondo le Costituzioni.

*«E chiunque osserverà queste cose sia ricolmo in cielo della benedizione dell'altissimo Padre e in terra sia ripieno della benedizione del Figlio suo diletto con il Santissimo Spirito Paracrito...».*

(Benedizione di S. Francesco)

---

<sup>41</sup> Can. 697 [309].

<sup>42</sup> *Memoriale propositi*, 23.

<sup>43</sup> *Memoriale propositi*, 20.

<sup>44</sup> *Regola di Nicolò IV*, cap. 16.